La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 285 GIUGNO-AGOSTO 2017

La capacità di stupirsi..

don Andrea

Ci atteggiamo spesso a persone sgamate, che sanno il fatto loro.. Siamo nell'epoca della scienza e della tecnica! Conosciamo tutto o quasi, il resto lo si saprà presto! ***"Il mondo non riserva misteri alle sonde dei nostri scandagli".*** E vediamo le cose con l'occhio freddo, imparziale, che alla fine, metterà le osservazioni in una formula matematica e il problema sarà chiuso! Perdonatemi un certo tono di derisione; ma stiamo prendendoci troppo sul serio! Non possiamo negare però che dentro di noi si sia, almeno un po', atrofizzata la propensione a stupirci. La tv, facebook, l'web in genere, i giornali.. ci vomitano addosso - scusate l'espressione - notizie di tutti i tipi.. in tutti i momenti del giorno e della notte (le breaking news!!! le ultime notizie!!!) e **noi rimaniamo ormai quasi indifferenti. Tutto si livella.**

E ancor più: non ci sentiamo di meravigliarci a comando.

E, nasce dentro di noi una tecnica del sospetto che ci rende perfino **desueta, quasi ignorata, la capacità di incantarci.** Di fronte alle cose grandi come di fronte alle cose piccole. ***"Ci sono sotto il cielo ben più misteri di quanti ne conosca la nostra povera filosofia".*** Occorre scovarli, lasciarci prendere dal loro fascino, riuscire ad osservare il mondo con gli occhi della novità, con *"l'animo che si erge e vibra in una fresca verginità di sguardo",* come i bambini che non danno nulla per noto, sbarrano gli occhi e lanciano gli "oh" di meraviglia e chiedono di continuo che cos'è e perché..

Parliamo chiaro! **Ma com'è possibile un atteggiamento del genere in una società come la nostra dove tutto è previsto e programmato?** Il traffico come il lavoro, gli incontri come il tempo libero (ci vendono persino le vacanze già pronte! e ne siamo contenti!!). Come è possibile un tale atteggiamento? È possibile.. sì!

Non si tratta di ciò che vedi. **Si tratta della sensibilità, della disponibilità con cui si vede. il problema è dentro di noi!** Puoi avere di fronte, in tempi di vacanza, poniamo, gli scenari più belli ed entusiasmanti - l'orizzonte aperto del mare, una vallata dai colori fantastici, uno scorcio di montagna da togliere il fiato.. - puoi aver di fronte tutto questo e passare oltre senza neppure essere sfiorato da un senso di stupore.

Puoi vivere in un anonimo appartamento di città ed esultare di gioia perché in una spaccatura del cemento sul balcone è spuntato un filo d'erba e poi un fiore: ma chi ce lo ha messo? O incontrare la persona più solita e scoprire un certo giorno che ha dentro - nascosti - valori che non hai mai sospettato…

Si tratta di attenzione appunto! Aldilà della nostra ottusità e della nostra fretta. Chiediamoci quante volte, in questi ultimi tempi, abbiamo degnato di uno sguardo il cielo stellato.

Chiediamoci se quando guidiamo abbiamo la calma di guardarci attorno un poco o non siamo presi dalla frenesia dell'acceleratore con l'occhio all'orologio?

Chiediamoci quanto tempo sappiamo dedicare agli amici?

E potremmo continuare.. **Non ditemi che si tratta di cose inutili..**

Forse un po' lo sono. Ma sono alla fine le cose più importanti. **Quelle che danno ossigeno all'anima!** E Dio lo si scopre così… ***Buone vacanze!!!***

LA PAROLA DEL PAPA..

Il Santo Padre FRANCESCO nelle omelie che tiene durante la Messa mattutina a Casa Santa Marta ci invita ad ***illuminare la vita di ogni giorno attingendo luce dalla Parola di Dio.***
Così ci ha ricordato qualche giorno fa..

«No! ai cristiani tiepidi..»

Il Pontefice ha innanzitutto **ripreso in mano la prima lettura *(Atti degli apostoli 16,22-34)*** e, spiegando che si tratta del brano finale di un racconto più ampio, ne ha riassunto l'intera evoluzione. È un momento importante della predicazione di Paolo e Sila che, giunti nella città di Filippi, trovano *«una schiava che praticava la divinazione» e che grazie alla sua attività faceva guadagnare molto i suoi padroni. Questa donna, visti i due che «andavano a pregare»,* cominciò a gridare: *«Questi sono servi di Dio!».* Apparentemente, ha fatto notare il Papa, si trattava di una *«lode».* Ma, le sue parole, ripetute *«tutti i giorni»* ebbero una conseguenza. Si legge negli Atti infatti che ***«un giorno Paolo si è seccato».*** L'apostolo, ha spiegato il Pontefice, ***«aveva lo spirito di discernimento e sapeva che questa donna era posseduta dal cattivo spirito»,*** perciò *«si rivolse a lei»* e *«scacciò via il cattivo spirito».* L'immediata conseguenza fu che ***«questa signora,*** *questa schiava* ***non poté più divinare e i suoi padroni vedendo svaniti i loro guadagni*** *- guadagnavano tanto - presero Paolo e Sila e li portarono alle autorità».* **Cominciò così una serie di accuse.** E proprio a questo punto si inserisce il brano proposto dalla liturgia del giorno nel quale si legge che *«i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e* ***dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere*** *e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto questo ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi».*

A questo punto, però, ha detto il Papa, ***«intervenne Dio»*** e così, mentre *«verso mezzanotte Paolo e Sila cantavano, lodavano Dio e gli altri prigionieri sentivano»,* **arriva un *«forte terremoto e si aprono tutte le porte».*** E di fronte a un evento talmente eccezionale il carceriere, temendo la fuga dei reclusi, voleva uccidersi perché ***«la legge del tempo»*** **prevedeva che quando i prigionieri scappavano fosse giustiziato il custode.**
Allora *«Paolo gridò forte: "Non farti del male, siamo tutti qui". E quello non capì: "Ma come succede questo? Questi delinquenti invece di approfittare dell'opportunità e scappare sono qui?"».* Il carceriere, accortosi che era accaduta *«una cosa strana e che* ***c'era qualche segno di Dio,*** *sia la scossa sia le porte aperte sia anche che nessuno di loro era scappato»,* si precipitò dentro *«e* ***tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila*** *poi li condusse fuori e disse:* ***"Signori, che cosa devo fare per essere salvato?"».***
Evidentemente, ha notato Francesco, era *«un uomo a cui lo Spirito aveva toccato il cuore».* La risposta dei due fu: ***«"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia".*** *E proclamarono la Parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé a*

quell'ora di notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato, lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia"; festeggiarono questa grazia». Si tratta, ha detto il Papa concludendo il racconto, di *«una bella storia che ci fa pensare».*
Da qui è partita la riflessione che, innanzitutto ha messo in evidenza come nella vicenda si incontri un *«passaggio».* Si parte, infatti da *«uno stato di predicazione tranquilla perché* ***Paolo e Sila dovevano essere contenti del fatto che questa schiava che aveva tanta autorità,*** *questa maga, questa divinatrice,* ***dicesse che loro fossero uomini di Dio».*** Il fatto è che **quella *«non era la verità».*** E *«perché?»*, si è chiesto il Pontefice. *«Perché Paolo* - è stata la risposta - *mosso dallo Spirito, capì che quella non era la Chiesa di Cristo, che quella non era la strada della conversione di quella città, perché tutto rimaneva tranquillo, non c'erano le conversioni. Sì, tutti accettavano la dottrina: "Che bello, che bello, stiamo tutti bene"».* **Una situazione,** ha sottolineato il Papa, **che *«si ripete»* più volte *«nella storia della salvezza»***: infatti, *«quando* ***il popolo di Dio era tranquillo o serviva alla mondanità,*** *non dico agli idoli, no, alla mondanità ed era nel tepore»,* **il Signore *«inviava i profeti».*** Di più: *«ai profeti è accaduto lo stesso di Paolo: erano* ***perseguitati, bastonati,*** *perché?* ***Perché scomodavano».*** Cosa fatta ugualmente da Paolo, *«uomo di discernimento»,* comprendendo che lo spirito che possedeva la maga, *«era uno spirito di tepore, che faceva la Chiesa tiepida», «capì l'inganno e cacciò via il cattivo spirito. E la verità è venuta fuori».*

È una dinamica, ha detto il Pontefice, che accade ancora oggi nella Chiesa: ***«Quando qualcuno denuncia tanti modi di mondanità è guardato con occhi storti,*** *questo non va, meglio che si allontani».* E ha aggiunto: *«Io ricordo nella mia terra, tanti, tanti uomini e donne, consacrati buoni, non ideologi, ma che dicevano: "No, la Chiesa di Gesù è così..."»,* di costoro hanno detto: *«"Questo è comunista, fuori!", e li cacciavano via, li perseguitavano.* ***Pensiamo al beato Romero».*** E ciò è capitato a *«tanti, tanti nella storia della Chiesa, anche qui in Europa».* La spiegazione si trova nel fatto che ***«il cattivo spirito preferisce una Chiesa tranquilla senza rischi, una Chiesa degli affari, una Chiesa comoda, nella comodità del tepore, tiepida».***
Per meglio comprendere questo ragionamento, **il Papa ha ricordato due parole** che si trovano nel brano della Scrittura preso in considerazione, una *«all'inizio della storia»* e una *«alla fine».* Se si legge con attenzione, infatti, si vede che *«i padroni di questa signora, schiava, divinatrice, si sono arrabbiati perché avevano perso di guadagnare i soldi».* Ecco la parola: ***«soldi».*** Infatti ***«il cattivo spirito sempre entra dalle tasche»*** e, ha suggerito il Pontefice, ***«quando la Chiesa è tiepida, tranquilla, tutta organizzata, non ci sono problemi, guardate dove ci sono gli affari, subito».***
C'è poi un'altra parola che emerge alla fine del racconto: ***«gioia».*** Infatti si legge che il carceriere, dopo essere stato battezzato, ***«apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia, insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio».*** Così è chiaro, ha detto Francesco, ***«il cammino della nostra conversione quotidiana: passare da uno stato di vita mondano, tranquillo senza rischi, cattolico, sì, sì, ma così, tiepido, a uno stato di vita del vero annuncio di Gesù, alla gioia dell'annuncio di Cristo. Passare da una religiosità che guarda troppo ai guadagni, alla fede e alla proclamazione: "Gesù è il Signore"».*** E questo, ha aggiunto *«è il miracolo che fa lo Spirito Santo».*

Perciò il Papa ha suggerito ai presenti di rileggere il capitolo 16 degli Atti degli apostoli, per **comprendere meglio *«questo percorso»*** e come *«il Signore con i suoi testimoni, con i suoi martiri, fa andare avanti la Chiesa».* Ci si renderà conto che ***«una Chiesa senza martiri dà sfiducia; una Chiesa che non rischia dà sfiducia; una Chiesa che ha paura di annunciare Gesù Cristo e cacciare via i demoni, gli idoli, l'altro signore, che è il denaro, non è la Chiesa di Gesù».***
Concludendo la meditazione Papa Francesco ha ricordato quindi di pregare affinché *«tutti noi abbiamo questo:* ***una rinnovata giovinezza, una conversione dal modo di vivere tiepido all'annuncio gioioso che Gesù è il Signore».***

Presentiamo un saggio breve, pubblicato sul sito cattolico statunitense "First Things", scritto dal Papa emerito BENEDETTO XVI *come postfazione al libro-intervista* **"LA FORCE DU SILENCE. Contre la dictature du bruit"** *(Parigi 2017) del cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino. Una bella riflessione, ideale continuazione del testo pubblicato il mese scorso* **"Dio non è più urgente!".**

"Se non entriamo nel *silenzio* non capiamo la *Parola*"

Un passaggio della *Lettera agli Efesini* di SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA mi ha particolarmente colpito sin da quando, negli anni 1950, ne lessi per la prima volta le epistole: ***«È meglio tacere ed essere [cristiani], che dire e non essere.*** *Insegnare è una cosa eccezionale,* ***se colui che parla pratica*** *ciò che insegna. Ora, vi è un solo Maestro che ha parlato e ciò che Egli ha detto è avvenuto. E persino ciò che Egli ha fatto silenziosamente è degno del Padre. Colui che ha davvero fatto proprie le parole di Gesù è anche* ***capace di ascoltare il Suo silenzio*** *onde essere perfetto: onde agire attraverso il suo dire ed essere cosciuto dal suo silenzio».* **Cosa significa ascoltare il silenzio di Gesù e conoscerlo attraverso il suo silenzio?** Dai Vangeli sappiamo che spesso Gesù trascorreva la notte da solo a pregare *«sul monte»*, in dialogo con il Padre. Sappiamo che **il suo dire, la sua parola viene dal silenzio** e che può essere maturata solo lì. Dunque è logico che **la sua parola possa essere intesa correttamente solo se si entra anche noi nel suo silenzio,** se impariamo ad ascoltarla dal suo silenzio.
Per interpretare le parole di Gesù è certamente necessaria una **cultura storica** che c'insegni a capire il tempo e il linguaggio del tempo. Ma da sola la cultura storica non è sufficiente, se vogliamo sul serio comprendere

il messaggio del Signore in profondità. Chi legga i commenti sempre più ampi che vengono fatti oggi al Vangelo resta alla fine deluso. **Impara molte cose utili** su quell'epoca così come tante ipotesi che ultimamente non contribuiscono affatto alla comprensione del testo. Alla fine si percepisce che **in tutto quell'eccesso di parole manca qualcosa di essenziale: l'ingresso nel silenzio di Gesù,** da cui è nata la parola. Se non siamo capaci di entrare nel suo silenzio, percepiremo sempre la parola **solo alla superficie e quindi non la comprenderemo mai davvero.**

Leggendo il nuovo libro del cardinal Robert Sarah, tutti questi pensieri sono tornati ad attraversare la mia anima. **Sarah c'insegna il silenzio:** c'insegna a stare in silenzio con Gesù, **vera quiete interiore,** e proprio in questo modo ci aiuta ad afferrare di nuovo la parola del Signore. Ovviamente di sé parla appena, ma qua e là ci lascia intravedere qualcosa della sua vita interiore. Rispondendo alla domanda di Nicolas Diat, «Nella sua vita ha mai pensato che le parole stessero diventando troppo ingombranti, troppo pesanti, troppo rumorose?», il cardinale risponde: «Nella preghiera e nella vita interiore ho sempre sentito **il bisogno di un silenzio più profondo, più completo** [...]. I giorni di **solitudine,** di **silenzio** e di **digiuno** assoluto sono stati di grande sostegno. Sono stati una grazia senza precedenti, **una lenta purificazione e un incontro personale con [...] Dio [...].** I giorni di solitudine, di silenzio e di digiuno, nutriti solo dalla Parola di Dio, permettono all'uomo di basare la propria vita su ciò che è essenziale».

Queste frasi rendono palese ciò di cui vive il cardinale, ciò che dà alle sue parole la loro profondità interiore. Da questa posizione privilegiata, **egli può vedere i pericoli che minacciano di continuo la vita spirituale,** anche dei sacerdoti e dei vescovi, e che quindi mettono pure **a repentaglio la Chiesa stessa,** nella quale non è raro che la Parola venga rimpiazzata da **una verbosità che diluisce la grandezza della Parola.** Vorrei citare solo un passo che può diventare un esame di

coscienza di ogni vescovo: «Può succedere che **un sacerdote buono e pio cada rapidamente nella mediocrità** una volta elevato alla dignità episcopale, preoccupandosi solo del successo mondano. Sopraffatto dal peso dei doveri che incombono, preoccupato del potere, dell'autorità e delle necessità materiali del suo ministero, gradualmente esaurisce le energie».

Il cardinal Sarah è un maestro spirituale che parla dal profondo del silenzio con il Signore, dalla sua unione interiore con Lui, e per questo ha davvero qualcosa da dire a ognuno di noi.

Dobbiamo essere grati a Papa Francesco per avere nominato un tale maestro spirituale alla guida della congregazione che è responsabile della celebrazione della liturgia nella Chiesa. È vero che **anche per la liturgia, così come per l'interpretazione delle Sacre Scritture,** è necessaria una cultura specialistica. Ma è altrettanto vero che la specializzazione può finire per parlare della questione essenziale senza capirla se non si basa sull'unione profonda, interiore con la Chiesa orante, **la quale continua sempre a imparare di nuovo dal Signore stesso cosa sia l'adorazione.** Con il cardinal Sarah, maestro di silenzio e di preghiera interiore, la liturgia è in buone mani.

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 28 maggio.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

CI RITROVIAMO A SETTEMBRE! Buona estate a tutti.
Dal sito e dalla pagina Facebook continueremo a tenervi compagnia con le foto del Grest e dei vari momenti che vivremo nelle parrocchie..

BATTESIMI 30 APRILE

I primi 5 sabati del mese.. *da GIUGNO a OTTOBRE!*

Una proposta per aiutare spiritualmente la nostra parrocchia.. Ci stai?

La Madonna, apparendo a Fatima il 13 giugno 1917, tra le altre cose, disse a Lucia: ***"Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato".*** Poi, in quella apparizione, fece vedere ai tre veggenti il suo Cuore coronato di spine: il Cuore Immacolato della Mamma amareggiato per i peccati dei figli e per la loro dannazione eterna!

Lucia racconta ancora: "Il 10 dicembre 1925 mi apparve in camera la Vergine Santissima e al suo fianco un Bambino, come sospeso su una nube. La Madonna gli teneva la mano sulle spalle e, contemporaneamente, nell'altra mano reggeva un Cuore circondato di spine. In quel momento il Bambino disse: ***"Abbi compassione del Cuore della Tua Madre Santissima avvolto nelle spine che gli uomini ingrati gli configgono continuamente, mentre non v'è chi faccia atti di riparazione per strappargliele".*** E subito la Vergine Santissima aggiunse: "*Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini.* ***Consolami almeno tu e fà sapere questo: A tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario, e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, PROMETTO DI ASSISTERLI NELL'ORA DELLA MORTE CON TUTTE LE GRAZIE NECESSARIE ALLA SALVEZZA".***

Condizioni per vivere i primi 5 sabati del mese

1 - Confessione - fatta entro gli otto giorni precedenti, con l'intenzione di riparare le offese fatte al Cuore Immacolato di Maria.

2 - Comunione - fatta nel primo sabato del mese in grazia di Dio con la stessa intenzione della confessione.

3 - La Confessione e la Comunione devono ripetersi **per cinque mesi consecutivi,** senza interruzione.

4 - Recitare la corona del **Rosario.**

5 - Meditazione - per un quarto d'ora fare compagnia a Gesù e a Maria sua Madre meditando sui misteri del Rosario.

Il confessore di Lucia le chiese il **perché del numero cinque.** Lei lo chiese a Gesù, il quale rispose: "*Si tratta di riparare le* ***cinque offese dirette al Cuore Immacolato di Maria*****":**

1 - Le **bestemmie** contro la sua **Immacolata Concezione;**
2 - Contro la sua **Verginità;**
3 - Contro la sua **Maternità divina** e il rifiuto di riconoscerla come **Madre degli uomini;**
4 - L'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli **l'indifferenza, il disprezzo** e perfino **l'odio** contro questa Madre Immacolata.
5 - L'opera di coloro che la **offendono direttamente** nelle sue **immagini sacre.**

Veglia diocesana con il Vescovo Maurizio. Da Balbiano abbiamo raggiunto in processione la nuova chiesa di Dresano. Molta gente, celebrazione molto sentita.

CORPUS DOMINI

A metà giugno la Liturgia ci farà celebrare la **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI.** Vivremo questa festa della presenza di Dio in mezzo al suo popolo nel Corpo e nel Sangue del suo Figlio Gesù con **due gesti** che la tradizione della Chiesa ci consegna: l'Adorazione e la Processione.

Nell'**Adorazione** sosteremo silenziosi alla presenza dell'Eucarestia solennemente esposta sull'altare e aiutati dalla Parola di Dio *intesseremo con Lui un dialogo* ***"cor ad cor loquitur"*** *da cuore a cuore...*

Nella **Processione,** che quest'anno **per entrambe le Comunità** vivremo **a BALBIANO, come *ulteriore segno di riparazione al furto sacrilego..,*** porteremo Gesù Eucarestia per le vie del nostro paese. Non gli faremo *"fare un giretto"* ma **lo porteremo là dove la nostra vita si gioca ordinariamente**: per la strada, nei pressi delle nostre case, in mezzo alle nostre cose.. Lui è *il Dio con noi* e vuole entrare nel nostro quotidiano vivere. Noi siamo cristiani, non solo figli di uomini ma figli di Dio che portano appresso alle loro parole, ai loro gesti il Cristo, ne hanno, *ne vivono gli stessi sentimenti* (cfr. Fil 2,5). Di seguito il programma..

Il Signore presente nel Tabernacolo.. attende te!!! e tu che fai???

Lunedì 12 giugno	20,45 **Adorazione** Eucaristica a **COLTURANO**
Martedì 13 giugno	20,30 **Messa, Adorazione** Eucaristica a **COLTURANO**
Mercoledì 14 giugno	20,45 **Adorazione** Eucaristica a **BALBIANO**
Giovedì 15 giugno CORPUS DOMINI	20,30 **Messa, Adorazione** Eucaristica a **BALBIANO**
Sabato 17 giugno	16,00 **Adorazione** Eucaristica a **BALBIANO** 17,30 **Adorazione, Vespri e Messa a COLTURANO**
Domenica 18 giugno	**10,30 Messa e processione del CORPUS DOMINI a BALBIANO** *via Melegnano, bretella lungo la Provinciale Sordio-Bettola, via Roma e conclusione nella piazza della Chiesa.*

Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori.. un segno.. sulle cancellate e alle finestre.*** Un piccolo modo per dire al Signore che siamo felici che lui passa davanti alla nostra casa.. **Grazie!**

Gesù continua a gridare: *"Non lasciatemi solo nel tabernacolo!"*

Vuole solo essere amato..
Poco tempo fa sono stato invitato a un programma televisivo cattolico. Potete immaginare il tema, no?
In genere mi dicono: "Qualche nuovo libro da commentare?" In quell'occasione ho risposto: "**Parleremo del tabernacolo, va bene?"** "Fantastico", hanno commentato!!!
Quella che doveva essere un'intervista sui miei libri ha finito per essere un momento per **condividere esperienze vissute alla luce del tabernacolo. Perché lì c'è Gesù!!!** Non ne ho alcun dubbio. *"Questo è il mio Corpo.."*. Egli è vivo in ogni ostia consacrata.
Vorrei ricordare un'anziana signora che ha chiesto che scrivessi un libro intitolato "*Il Tabernacolo*". Quando le ho chiesto il motivo di tanto interesse per questo tema, mi ha detto una cosa che mi ha fatto male e continua a farmelo ancora oggi:
"Il tabernacolo è molto solo! *Ogni volta che vado a visitarlo non vedo nessuno.* ***Perché le persone non sanno cosa sia il tabernacolo, né chi c'è dentro.*** *E vorrei che nel suo libro lo spiegasse a tutti perché Gesù non resti così solo nei tabernacoli del mondo".*
Questa sera stavo parlando con mia figlia, Ana Belén, quando ha suonato il telefono. Era la dolce signora, che voleva ringraziarmi per aver parlato del tabernacolo in quel programma televisivo. Mi ha detto un'altra cosa: *"Nella mia comunità hanno avviato* ***l'adorazione perpetua,*** *ma hanno dovuto* ***sospenderla perché le persone non facevano compagnia a Gesù Sacramentato".***
Mi sono ripromesso di far visita al tabernacolo più spesso. Di amarlo di più. Di parlare della sua presenza in tutti i tabernacoli del mondo. **Di risvegliare l'amore per Gesù Sacramentato** nei cuori dell'umanità. Perchè tacere? L'amore degli amori ci aspetta nel tabernacolo!
Molti non gli fanno visita perché non lo conoscono, e per questo non lo amano. Ma c'è una soluzione. Chiedete che **nelle omelie i vostri sacerdoti parlino della vera presenza di Gesù** Sacramentato nel tabernacolo.
Parlate con i vostri parroci. Organizzate veglie di preghiera, ore sante, gruppi di riparazione a Gesù Sacramentato.
Gesù vuole essere conosciuto e amato da tutta l'umanità. **Vogliamo fare qualcosa al riguardo? Lui ci ha salvato!** Ma se non andremo a Lui nella preghiera e nell'adorazione, nella Messa e nella Confessione.. renderemo vano per noi il suo Sacrificio! *dal sito web: it.aleteia.org*

Dove dimori

Paolo Butta

Trinità di Rublev con la Casa-Chiesa

Permettetemi cari lettori, una curiosità toponomastica della Terra Santa. Mi perdonerete pensando che, in fondo, un riferimento a questa così lontana ma anche così vicina (in tutti i sensi, direi!) può far ricordare una futura mèta di trasferta in occasione di vacanze o ferie. Per i più attenti il riferimento è per la Terra amata e calpestata da Dio stesso. Ebbene, in quella Terra molte località hanno, nella propria denominazione, la parola "beit" che significa letteralmente "casa" in ebraico. Così abbiamo Beit Sahur, il Campo dei Pastori, dove la tradizione cristiana pone l'apparizione degli angeli ai pastori per annunciare la nascita del Salvatore. Poi Beit Shean, antica città del Nord Israele. Beit Jala, cittadina palestinese a maggioranza cristiana, con nome che pare significhi casa verde (o tappeto verde). Come non ricordare l'esempio più caratteristico cioè la città di Betlemme che ha significato di "Casa del Pane", luogo molto noto per vicende sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento (è noto che qui nacque il re Davide, qui Rut la moabita venne e sposò Booz. Qui nacque il nostro Salvatore!). Lasciatemi ancora un po' continuare sul significato di casa. Qui, con "beit", s'intende una dimora fissa, un posto ormai stabile, fatto di pietra e muratura. In questo luogo dimorano le famiglie che non si hanno più bisogno di spostarsi. Ancora oggi una realtà negata a tante famiglie che sperimentano il dramma della persecuzione religiosa e dell'ostilità politica. Con tutte le conseguenze attuali che pagano sulla propria pelle i rifugiati che fuggono dai loro Paesi. Non fu così sempre per il Popolo Ebraico ovvero una condizione di "beit" perché prima la dimora non proprio stabile era una tenda, quella del deserto per raggiungere la Terra Promessa. Eppure una dimora. La parola ebraica è "mishkan" (אוהל). La stretta vicinanza di Dio con la sua gente si rendeva concreta nella "tenda dell'incontro" (udite udite: in latino si traduce in "tabernaculum". In italiano: "tabernacolo"..). Lì era posta l'Arca dell'Alleanza che conteneva le tavole dei dieci comandamenti dati da Dio a Mosè sul Monte Sinai (un luogo molto aspro e difficile, credetemi!). Raduniamo, dunque, le cose. Il Popolo Ebraico va nel deserto. Abita in tende. Al centro dell'accampamento c'era la Tenda del Convegno dove la presenza di Dio era fortissima: tanto è vero che solo il sacerdote poteva accedervi una volta all'anno: memoria conservata nel grande e magnifico tempio di Gerusalemme. Nell'Antico Testamento, infatti, si parlava della "tenda dell'incontro" fra Dio e Israele, che era sia il santuario mobile del deserto sia il tempio fisso di Gerusalemme**.** Questo santuario era detto in ebraico mishkan, "casa, residenza, abitazione" divina sulla terra. In questa paroletta ebraica individuiamo tre lettere: s-k-n. Si trovano nella parola "shekinah" cioè la stessa origine: gli Ebrei riconoscevano che nel Tempio c'era la Shekinah, cioè la

"Presenza" divina. Con il fatto che questa Parola corrisponde alla cristiana: "Dimora dello Spirito".
Una casa, una propria dimora per se e i propri cari: un bene prezioso, vitale. È una cosa certa, questa, e anche il rivivere giorno per giorno il piacere di tornarvi. Il luogo della propria sicurezza e intimità. Se qualche volta conserviamo una maniera spirituale di vedere le cose, allora non si fa fatica a costatare che certi valori, provenienti dalla nostra cultura prima ebraica e poi cristiana, siano rimasti nonostante tutto. Quello della casa è più di un sentimento naturale.
Così nel Santo Vangelo è il modo con cui il Padre che sta nei cieli pensa il mondo abitato dalle sue creature. Cinque parole del Vangelo di San Luca esprimono un universo di tutto. «Un uomo aveva due figli» (Luca 15,11). Inizio della Parabola del Padre Misericordioso comunemente detta del "figliol prodigo"
Lo vede, il mondo, come un posto (una "shekinah"!) il cui senso è una familiarità tra figli dello stesso Padre, pur essendo molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono, dunque, una casa, un Padre e due figli. Il seguito della parabola è molto noto: l'abbandono della casa di uno dei figli, il ritorno pieno di dolore dopo aver saggiato tutto e di meno, un fratello più grande che protesta per non vedere un po' di riconoscimento da parte del Padre per la sua costanza e fedeltà, una festa finale in cui si rovesciano gli schemi classici del "merito". L'unico merito è di aver provato nostalgia della propria casa ("shekinah"), dell'amore incondizionato e continuo del Padre, dopo aver mangiato il sale dell'abbandono e della delusione. Ha conosciuto l'opportunismo e la durezza di cuore dei suoi simili. Ha ritrovato il calore di un tempo moltiplicato per cento. Una realtà tuttora presente. È così che il Padre ha sempre pensato della sua abitazione in mezzo noi, che è la santa Chiesa. Bisogna proprio che noi e cristiani, oggi come da duemila anni, riconosciamo una volontà precisa che sta all'origine della Casa. Il papa emerito Benedetto e quell'attuale Francesco l'ha fissa benissimo questa cosa. Capita di ascoltare discorsi del tipo: "Cristo sì, la Chiesa no". Quando poi si va un po' più avanti, si scopre che l'interlocutore ha avuto un qualche episodio di delusione o amarezza legato al comportamento poco cristiano di qualche prete, o altro membro della Chiesa. Come dargli torto? Certe brutte cose sono veramente accadute. È questa una ragione molto più forte di quelle, generiche e piene di slogan, che appiattiscono una storia bi-millenaria su uomini e momenti tremendi, difficili, che poco hanno avuto aver a che fare con la bellezza sfolgorante della Parola del Santo Vangelo.
Il dovere è di andar ancora una volta, con il cuore e la ragione, a quella volontà che da allora rimane. Quella di Cristo Gesù, il Figlio di Dio, che fondò la Chiesa, la casa di suo Padre, con dei miseri materiali di costruzione, in altre parole quei poveruomini di apostoli. Lo sapeva chi fossero e anche che uno, cui ha affidato una dignità maggiore, nel momento più brutto, l'avrebbe rinnegato e un altro, pieno di malafede, lo avrebbe venduto per due pezzi di metallo (mi ricorda tanto la recente profanazione a Balbiano). Dopo la Resurrezione, quella piccola prima casa ebbe uno sviluppo formidabile nel tempo e nella storia, per così dire s'è continuamente allargata. No, non c'è da credere che la storia abbia conosciuto un fenomeno puramente umano, di risposta di popolo, se solo fondato sulla povertà di uomini come gli apostoli e successori. Questo è un altro fatto, una consapevolezza che tutti i cristiani, dal Papa fino all'ultimo e povero fedele, devono, per umiltà e onestà, riconoscere: non è per noi che vanno avanti le cose, che la Parola di Dio risuona ancora nel mondo, che in un mare di bruttura esiste ancora l'amore laddove meno, te lo aspetti di ritrovarlo, che le attività di una

piccola parrocchia vanno avanti. La Chiesa è Cristo perché Cristo la abita ("shekinah"), perché il Padre vi trova dimora in virtù della presenza del Figlio crocefisso e risorto, che l'aria viziata e pesante che ristagna nella casa viene spazzata via dalla corrente d'aria dello Spirito. Solo così il Papa, i vescovi, i preti fino all'ultimo fedele possono aprire il proprio cuore, inginocchiarsi e chiedere perdono riconquistando una gioia e una freschezza insperate, con conseguenze di speranza per molti.
Alla maniera di quel figlio che se n'era andato sbattendo la porta e per poi ritornarvi. È questo il cuore dell'argomento. Bisogna chiedere scusa per non aver amato, nella Chiesa, prima ancora di accusare o fare i pur legittimi ragionamenti e prese di posizione, appiattendosi su due o tre grandi fenomeni storici di cui qualcun altro, successore di quel primo Papa, in tempi non sospetti, ha chiesto perdono. Davanti ai sistemi appesantiti e presuntuosi dell'umanità questo è un gesto da rovesciare le cose, e, dal punto di vista della fede, un modo di spalancare le finestre della casa perché la corrente d'aria-Spirito ridia aria buona che poi esce da un'altra finestra andando a far rinascere le cose anche al di fuori, visto che non la puoi contenere. Sì, di fratelli maggiori, nella Casa, ce ne sono. Gente "allineata", fedelissima come un club di "pretoriani", ritenendosi investiti dall'alto cercano di determinare l'andamento di una comunità, di aver l'appalto della fede su tutto e tutti, di dire su tutto e tutti ma senza amore, senza dare la vita: ecco, forse il fratello minore, forse anche tanti ragazzi e giovani, se ne sono andati via, per aver solo sperimentato la vecchiezza d'attività scontate fatte dai "modelli ufficiali", senza aver percepito una passione, che dice: «ti do il mio tempo, come il nostro amato Signore l'ha data per tutti e, alla sua maniera, sono preoccupato per la tua vita adesso e nel futuro. "Professionisti della fede" (una vera sciagura), ma senza amore, soprattutto verso quelli più poveri e poco ascoltati. Quando nella S. Messa il sacerdote ripete le parole del Signore e i suoi gesti in modo che avvenga la trasformazione di pane e di vino in Corpo e Sangue del Signore per azione dello Spirito Santo, il nuovo figlio maggiore aprirebbe gli occhi e il cuore all'adesione a quel "per voi, per tutti" e "fate questo in memoria di me" e la sua vita, conformata a quella del suo Signore, sarebbe tutt'altra cosa. «Signore, amo la casa, dove dimori, il luogo dove abita la tua gloria» (dal Salmo18 o 19). Vieni Spirito Santo! Vieni per Maria.

BAR
20 X 16
ANTICHI SAPORI
TRATTORIA
Balbiano, via Roma 10
Tel: 338 1349567 - 338 6664352
www.trattoriaantichisapori2016.it

COLTURANO, 7 MAGGIO

FESTA DELLA MAMMA

Va bene! Vengo a Lourdes..

Lina Vaccina

Mi è stato chiesto di scrivere due righe sulla mia esperienza a Lourdes. Voglio iniziare col dire che questo è stato il mio ottavo pellegrinaggio, di cui due a Lourdes. Ogni pellegrinaggio mi ha lasciato spiritualmente un segno, ma **quest'ultimo è stato speciale fin dall'inizio** perchè non ho

scelto io di andare a Lourdes ma sono stata invitata da Francesca, una bambina di 12 anni. Premetto che ero già stata a Lourdes esattamente sei mesi prima e sinceramente, **non sentivo il bisogno di ritornarci** a distanza di così poco tempo, quindi con molto stupore chiesi a Francesca il perchè della mia presenza.. la sua risposta è stata molto precisa e dettagliata.. non ho potuto negarmi, gli ho risposto: ***''Sì va bene, vengo con te a Lourdes!!!''.*** Diciamo che, non è stato semplice per don Andrea inserirmi nella lista dei bambini pellegrini ammalati che sarebbero partiti da Milano con il **PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DELL'ORDINE DI MALTA.** Se per Francesca e Antonella, sua mamma, erano già confermati i posti, per me il problema era sperare di trovare un alloggio e un passaggio o una rinuncia di qualcuno all'ultimo minuto! Sarei stata disposta a viaggiare con un altro pellegrinaggio ed una volta a Lourdes ad unirmi a loro ma le date non coincidevano.. **Gli ostacoli sono stati tanti, sembrava proprio impossibile soddisfare il desiderio di Francesca,** ma lei, *Francesca.. occhi belli,* così la chiamava una dama a Lourdes, non si è mai arresa, fino al punto di chiedere a sua mamma di cedere il suo posto di accompagnatrice a me nel caso in cui non sarebbe saltato fuori

un posto! Ma tutto questo non è stato necessario perché **la Volontà Divina supera ogni difficoltà!** Grazie a Dio, all'insistenza di don Andrea e alla buona volontà di *Gabriella Solaro del Borgo* referente per l'organizzazione del pellegrinaggio della Delegazione lombarda dell'ORDINE DI MALTA il posto si è trovato e sono riuscita a partire con Francesca, Antonella e don Andrea.
Sono rimasta molto colpita dall'**impeccabile organizzazione** di *Cavalieri e Dame,* non c'è mai mancato niente!!! Ma soprattutto guardavo stupita all'**amore che trasmettono ai *''Signori malati''.*** Per loro i malati sono Gesù, il Signore! Per questo sono *"Signori malati".*
Le **DIOINCIDENZE,** così le chiamo io, sono state veramente tante da

portarmi a pensare e ad esserne addirittura certa che questo pellegrinaggio è stato per me **un regalo che la Vergine Maria mi ha servito su un piatto d'oro.** Mi sono sentita invitata da Lei e durante i cinque giorni a Lourdes la nostra *Mamma Celeste* ancora una volta mi ha fatto capire che è al mio fianco sempre, in ogni istante della mia vita, non mi lascia mai sola, sa tutto, mi ha coccolata, mi ha fatto sentire importante ai suoi occhi, in ogni piccolo segno percepivo la sua presenza. Ho capito, e questo voglio testimoniare a ciascuno di voi, che **per sentire il profumo della sua presenza** bisogna lasciar fare alla Divina Volontà, **bisogna dire ''sì'',** accettare quello che il Signore permette nella nostra vita, **le nostre croci..** che **non sono la sconfitta ma il luogo nel quale cominciare a fidarsi veramente di Dio e non solo di noi stessi!** E così verrà la gioia! La nostra vita è un pellegrinare, se camminiamo con Gesù e Maria tutto sarà più dolce anche nella fatica dei nostri giorni.
Un **ringraziamento** particolare e una **preghiera** va all'ORDINE DI MALTA, questo ordine religioso laicale della Chiesa cattolica che promuove nella fede il servizio ai poveri e ai malati di cui don Andrea, nostro parroco, è *cappellano magistrale!* Un grazie a tutti quanti hanno reso questi giorni a **Lourdes un tempo vero di incontro con Dio attraverso Maria.** Grazie a don Andrea, Antonella e in particolare un ringraziamento grande, grande a Francesca..

“Perché tanta fatica nel credere che Lui sia veramente risorto?”

Ivonne Di Nardo

Questa domanda lasciata lì, nell’ultimissima frase dell’articolo di fondo della QC di maggio, è la domanda fondamentale, per capire se la mia fede è vera fede.

Perché facciamo tanta fatica a credere che Gesù, è veramente risorto?

C’è forse una relazione tra la Sua morte e la nostra morte?

Tra la Sua Risurrezione e la nostra risurrezione?

Che sia stato percosso, flagellato e morto in croce, è una verità certificata anche dalla storia. Ma la Sua Risurrezione, appare meno provata, meno creduta.

Come ci spiegava don Andrea in un incontro del gruppo Nicodemo, la verità della Risurrezione del Signore, tra vari fattori, si percepisce e si spiega dal rinato entusiasmo degli apostoli, che dopo la morte di Gesù, sentendosi abbandonati, apparivano spaventati, timorosi, smarriti. Poi improvvisamente, qualcosa cambiò: i racconti delle donne, la testimonianza di chi l’aveva incontrato lungo il cammino ad Emmaus, le apparizioni agli apostoli e a Tommaso, che solo lì, vide e credette.

Qualcosa di veramente straordinario doveva essere successo a quegli uomini, ai quali era stato tolto così cruentemente il loro Maestro e che improvvisamente ripresero a vivere, a sperare, a credere.

Ma per noi, discepoli di questo tempo, cosa deve succedere per credere che Lui sia veramente risorto?

Forse molti di noi, come lo sono stati gli apostoli, sono ancora nello scoraggiamento e nell’abbandono. Si sentono orfani di un Dio che credono lontano dalla propria vita, un Dio che si è lasciato crocifiggere, si è lasciato, per la logica di questo mondo, vincere, morire. Molti di noi Lo hanno seppellito nel loro stesso sepolcro.

Il nemico che ben conosce le nostre debolezze, ci tenta anche nello scoraggiamento, nella sfiducia e nella tristezza.

Vuole farci credere che tutto sia perduto, che nulla si può contro la morte, contro il peccato. Vuole farci restare chiusi nel nostro sepolcro.

Vuol far spegnere dentro di noi, la luce della speranza, la grande speranza della risurrezione.
Qual è la ragione che ci spinge ad uscire dalla condizione del peccato, da una condizione di morte dell'anima a una condizione di nuova vita?
Forse la pena da scontare? O forse la speranza di una rinascita?
Possiamo cadere nel peccato ma sempre possiamo rialzarci!
Possiamo uscire dalla nostra morte, dal nostro sepolcro.
Questo è quello che ci indica Gesù risorgendo dalla morte!
Lui ha vinto anche per noi e ci ha salvati dal peccato!!
La nostra risurrezione passa attraverso la Sua Risurrezione ed è la certezza che anche noi possiamo vincere il peccato, se restiamo in Lui.
Diventare da increduli, credenti, come è successo a Tommaso.
Solo quando avrai visto la **tua morte** e la **tua resurrezione,** potrai credere nella **Sua Risurrezione!**
Perché la fede non è altra cosa dalla tua vita**, è la tua vita!**
Solo allora potrai credere che *il Signore è davvero risorto!!*

GRuppo ESTivo

Lorenzo Cosci

Giugno, la scuola è ormai agli sgoccioli, durante l'ultimo periodo una strana ansia prende gli studenti che si ritrovano a contare le settimane, i giorni e infine **le ore che li separano dalle tanto agognate vacanze estive,** le ultime interrogazioni, disperati tentativi di risollevare le proprie sorti per alcuni e placide ore di tranquilla lettura per altri, e poi quella sensazione, un misto di nostalgia e rammarico, non voluta quanto inevitabile, è il prodotto della consapevolezza che per tre lunghi mesi non si rivedranno né compagni né professori. Le calde giornate estive sembrano non avere scopo private dell'obbligo scolastico, **è facile dedicarsi all'ozio** quando nulla è più imposto, si palesa la necessità di trovare qualcosa con cui riempirle.

Ricordo che, **durante gli anni delle elementari,** di certo avrei preferito non far semplicemente nulla, controvoglia assecondavo i voleri di **mia madre** che puntualmente, terminate le lezioni, **mi iscriveva al Grest** organizzato dalla parrocchia.

Ora non posso che ringraziarla, quell'esperienza negli anni mi ha insegnato molto, tanto che ancora **oggi la rivivo da animatore,** ma al tempo la temibile prova della convivenza con i coetanei era per me insormontabile, mi rifiutavo di giocare, di ballare (questo ancora oggi a dire il vero) o di svolgere una qualunque attività di gruppo. Spesso si poteva assistere alla scena di un animatore che esasperato dai miei rifiuti mi rincorreva per inserirmi in un qualche gioco, colgo l'occasione per scusarmi e ringraziare chiunque abbia tentato l'impresa senza demordere, ora, da animatore cerco di fare lo stesso, memore di **quanto mi piacesse giocare in effetti, una volta convinto a partecipare,** sia chiaro.

Molti dei miei amici inoltre li ho conosciuti proprio durante quelle settimane estive, il Grest **abbatte qualunque barriera anagrafica,** è un'esperienza che spesso accompagna per un lungo periodo di tempo, molti dei bambini che vi hanno partecipato scelgono successivamente di prendervi nuovamente parte nelle vesti di animatori; ma tutti, indipendentemente dall'età traggono **un insegnamento di altruismo fondamentale per la propria formazione,** perché se un bambino necessita di un buon esempio per crescere, un adulto diventa veramente maturo quando si china per aiutare un bambino.

lorenzocosci@outlook.it

festa patronale di San Giacomo

Il 25 luglio la Chiesa celebra la festa liturgica di san Giacomo maggiore apostolo, patrono della comunità di Balbiano!!! *Per agevolare la partecipazione della gente prima delle varie partenze per le vacanze,* anticiperemo la festa a ***domenica 2 luglio***, a *conclusione dell'attività estiva coi ragazzi.*

Vivremo la nostra preghiera e devozione a San Giacomo nella **Messa solenne del mattino alle ore 10,30**, ci rivedremo poi **in serata** *(dalle ore 19,30 fino ad esaurimento scorte..)* per **un panino con la porchetta** e bruceremo il **tradizionale "pallone di san Giacomo".**

Aspetteremo "il pallone" cantando insieme.. Come lo scorso anno ci lasceremo coinvolgere nel **karaoke dei rioni,** cioè una sfida canora tra vari concorrenti dove premieremo il rione più canterino?!?! Dai.. coraggio!!! Senza paura!!!

In questo numero de La Quarta Campana trovate **la busta per l'offerta** in occasione dello scoppio del pallone fatta dai **tre rioni** della nostra comunità: **PARADISINO, MULINO, COMUNELLO.** Le buste possono essere consegnate direttamente a don Andrea o agli incaricati che passeranno nelle vostre case. Anche quest'anno, come vuole la tradizione, **il rione che farà l'offerta più generosa** avrà il diritto di accendere il pallone e conservare per un anno il quadro con l'immagine del nostro santo patrono. Le offerte raccolte saranno destinate per le necessità della nostra parrocchia.

Un grazie già fin d'ora a quanti si renderanno disponibili per la raccolta e a quanti con le loro generose offerte contribuiranno alle necessità parrocchiali.. e allora ***"fuoco alla generosità"!!!!***

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"I Libri pesano tanto: eppure, chi se ne ciba, e se li mette in corpo, vive tra le nuvole" LUIGI PIRANDELLO

Le nuove generazioni, da sempre, ci ricordano valori che spesso vengono dimenticati dal mondo degli adulti: coraggio, lealtà, amicizia, fedeltà, la lotta per un obbiettivo da raggiungere ad ogni costo.

Di questi valori parla "I ragazzi della via Pal" di Ferenc Molnar, scrittore ungherese dei primi del '900. Un romanzo scritto per i ragazzi, ma diretto a chiunque ha smesso di credere che l'unione fa la forza e lottare insieme per il bene comune è costruttivo.

Non mancano le delusioni in questo racconto semplice nella sua visione della vita. I protagonisti, mettendo alla prova i loro caratteri, cresceranno fortificati dalle esperienze che li accompagnano.

"*Janos Boka guardò seriamente davanti a sé e, per la prima volta, balenò' nella sua anima di fanciullo quello che la vita è veramente; la vita di cui tutti siamo servi, ora tristi, ora allegri*". Buona lettura.

DUE ANNI DI GRUPPO DI LETTURA

Prendi una passione, trasformala in un'idea, raggruppa un po' di persone, trova una "complice", utilizza i mezzi disponibili e crea un'avventura! Tre lettere GDL, ovvero Gruppo di Lettura: ogni libro un'occasione per discutere e conoscere. Chiudiamo il 2° anno dei nostri incontri con una media di presenze molto alta, che ci ha piacevolmente sorpreso. Se vi va, passate a trovarci al **PARCHETTO DI VIA VERDI il 27 giugno!!** Ci saranno i libri, si certo, ma chiuderemo in…dolcezza, oh yes!

L'armadietto di zia Altea..

Care amiche, cari amici, ben ritrovati! Vi racconto di una bella e comune pianta che ben rappresenta, nell'uso, la stagione estiva in cui entriamo: la **menta**. È una pianta d'origine europea, conosciuta fin dall'antichità. Lo scrittore romano Ovidio lega il nome di questa erbacea a quello della ninfa "Myntha", creatura di bellezza straordinaria ma poi trasformata in pianta dal profumo inebriante. Gli Ebrei la usavano per profumare le mense ed elevare lo spirito. Nel Santo Vangelo è citata due volte dal Signore stesso in due passi paralleli. Ne cito uno: «Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre» (Luca 11, 42). Usata dagli antichi egizi, la menta è citata da Marco Tullio Cicerone, ed era sicuramente utilizzata dagli antichi romani in cucina. Nel *Trattato della agricoltura* di Piero de Crescenzi vi è un intero capitolo dedicato alla menta, che ne descrive tre varietà, la coltivazione e le proprietà note: *si secca in lungo ombroso, e serbasi in grande efficacia per tutto l'anno: ed ha virtù di consumare e di dissolvere per le proprie sue qualità di e per aromaticità: ed ha virtù di confortare per lo suo odore.* Esistono numerose varietà di menta, dalla molto nota Menta Piperita, usata per estrarne l'olio per prodotti dolciari, alle altre varietà di menta, spesso diffuse in tutt'Italia come erba spontanea, come la menta romana, la mentuccia e il mentastro, note fin dall'antichità. La più nota è la **Mentha piperita**. Della famiglia delle Labiaceae, è una pianta erbacea perenne con stoloni sotterranei e molto profumata. È alta fino 1 m con ramificazioni, con foglie oblunghe ovate e venature violacee. I fiori sono piccoli e raccolti in spighe che terminano a forma di cono, di colore viola, rosa, bianco. La fioritura parte in estate e termina in autunno. Vediamone la la composizione. Per 100 g di parte edibile: acqua 86,4 g; proteine 3,8 g; lipidi 0,7 g carboidrati disponibili 5,3 g che poi sono anche zuccheri solubili; potassio 260 mg; ferro 9,5 mg; calcio 210 mg; fosforo 75 mg; tiamina 0,12 mg; niacina 1,1 mg; riboflavina 0,33 mg; vitamina A retinolo eq. (µg) 123; vitamina C 31 mg. Il suo contenuto nutrizionale non è così particolare come invece lo è il suo carattere aromatico, derivato da alcuni suoi principi attivi: olio essenziale, mentolo, mentone, alcuni enzimi, acido cloro genico e (notate bene) caffeico, sostanze antibiotiche, terpeni, flavonoidi, tannini e come non citare il protagonista del sapore che è il mentofurano.

Nell'Ottocento ci si convinse che la menta avesse solo la proprietà di stimolante, in particolare dell'apparato digerente: l'origine sta soprattutto nel componente acido caffeico. Si riconosce alla menta un'azione corroborante dello stomaco e del sistema nervoso centrale, utile nell'alleviare i disturbi dello stomaco e dell'intestino. È indicata per chi ha difficoltà di digestione e contribuisce ad eliminare dalla pancia gas e gonfiori. Se ne consiglia l'uso per curare l'alito cattivo e le infiammazioni delle mucose. In erboristeria questo prodotto naturale trova grande considerazione per pozioni rigeneranti e bagni tonificanti. Più che altro, però, è famoso l'uso della menta in cucina: lo scrittore romano Apicio, la fonte più importante per conoscere come mangiavano gli antichi romani, apprezzava la menta per insaporire piatti rustici e campagnoli. L'uso che oggi si fa in cucina è molto importante nelle regioni centro- meridionali per aromatizzare paste, semifreddi, frutta e verdure stufate, in particolare melanzane e zucchine. La menta piperita, ibrido naturale nato attorno al Seicento, ha un sapore talmente forte da essere adatto nelle preparazioni dolci e nelle bevande. A proposito: vi andrebbe una buona tisana alla menta rinfrescante per l'estate? La zia Altea vi suggerisce di far così come segue. Le parti che potete utilizzare per la preparazione di questo infuso sono le foglie, sia fresche che essiccate. La quantità da utilizzare sono circa 30 grammi per ogni litro d'acqua. Ecco come procedere nella preparazione: portiamo ad ebollizione un litro d'acqua; poi aggiungiamo le foglie di menta facendo attenzione di pulirle prima a dovere se raccolte fresche. Lasciamo ad infusione per 5-7 minuti e filtriamo con colino. Meglio, infine, dolcificare con miele o zucchero. Carissime, la nostra tisana alla menta è quasi pronta e per aspettare la temperatura giusta.. si può odorare e respirarne i vapori. Questa tisana ha un sapore gradevole e fresco e può essere gradevole da bere sia d'estate, per le sue proprietà dissetanti, sia in inverno, per un infuso caldo e aromatico. Evviva il Signore per questo suo dono naturale!

CALENDARIO LITURGICO

GIUGNO	BALBIANO	COLTURANO
5 lunedì	17,00 Messa def. Francesca	
6 martedì		20,30 Messa def. Caligari Anna Maria
7 mercoledì		17,00 Messa def. Angela
8 giovedì	20,30 Messa def. Faccioli, Caon	
9 venerdì	17,00 Messa def. Belli Sara	
10 sabato	***16,00 Confessioni*** *La Messa delle 20,30* *è sospesa*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Ivano, Mario
11 domenica **SANTISSIMA TRINITÀ**	9,45 Messa def. Annita, Pia, Antonino, Nicola	11,15 Messa def. Maria, Francesco
Con l'inizio del Grest la Messa feriale pomeridiana passa al mattino alle ore 8,00		
12 lunedì	8,00 Messa def. Antonio Caon	
13 martedì *S. Antonio di Padova*		20,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
14 mercoledì		8,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
15 giovedì **CORPUS DOMINI**	20,30 Messa def. Eusebio Carlo	
16 venerdì	8,00 Messa def. Biagio Labruzzo	
17 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Arioli Santina, Lisa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Locatelli
18 domenica **II DOPO PENTECOSTE**	**10,30 Messa *pro populo* e Processione del CORPUS DOMINI**	*La Messa delle 11,15* *è sospesa*
19 lunedì *Ss. Gervaso e Protaso*	8,00 Messa *Ad mentem offerentis*	
20 martedì		20,30 Messa def. Ambrogio, Teodora
21 mercoledì *S. Luigi Gonzaga*		8,00 Messa def. Tina, famiglia Nalti

22 giovedì	20,30 Messa def. Teresa Dellavedova	
23 venerdì ***SS. CUORE DI GESÙ***	8,00 Messa *Ad mentem offerentis*	
24 venerdì ***NATIVITÀ DI*** ***S. GIOVANNI BATTISTA***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Sturniolo Santino	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonia, Giovanni
25 domenica **III DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa def. Spinelli Giovanna	11,15 Messa def. Luigi
26 lunedì	*La Messa è sospesa* **Parteciperemo alla Messa celebrata dal Vescovo a San Giovanni del Calandrone**	
27 martedì *S. Arialdo*		20,30 Messa def. Bianchi Pietro
28 mercoledì *S. Ireneo di Lione*		8,00 Messa *Legato* Meschini
29 giovedì ***SS. PIETRO E PAOLO***	20,30 Messa def. Anelli, Bianchi	
30 venerdì *Ss. Primi martiri romani*	8,00 Messa *Ad mentem offerentis*	
LUGLIO		
1 sabato	***16,00 Confessioni*** *La Messa delle 20,30* *è sospesa*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonio, Giuseppe, Risorto
3 domenica **IV DOPO PENTECOSTE**	**10,30 Messa *pro populo*** ***Festa di San Giacomo***	*La Messa delle 11,15* *è sospesa*
3 lunedì *S. Tommaso apostolo*	**20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia**	
4 martedì	**15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo**	20,30 Messa def. Stefano, Lorenzo, Graziano
5 mercoledì *S. Antonio M. Zaccaria*		8,00 Messa def. Rocco, Anna
6 giovedì *S. Maria Goretti*	20,30 Messa def. Faccioli, Caon	
7 venerdì	8,00 Messa	
8 sabato	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Scarpini Antonio	*La Messa delle 18,30* *è sospesa*
9 domenica **V DOPO PENTECOSTE**	*La Messa delle 9,45* *è sospesa*	11,15 Messa def. Caligari Anna Maria

10 lunedì	8,00 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe	
11 martedì *S. Benedetto abate*		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
12 mercoledì *Ss. Nabore e Felice*		8,00 Messa Def. Tina, famiglia Nalti
13 giovedì	20,30 Messa def. Anelli, Bianchi, Dory	
14 venerdì *S. Camillo de Lellis*	8,00 Messa def. Lucio, Enrico	
15 sabato *S. Bonaventura*	*La Messa delle 20,30* *è sospesa*	***18,00 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonio, Carmela, Antonietta
16 domenica **VI DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa def. Giovanni, Antonia	*La Messa delle 11,15* *è sospesa*
17 lunedì *S. Marcellina*	8,00 Messa	
18 martedì		20,30 Messa def. Angelo, Rosa, Gina
19 mercoledì		8,00 Messa def. Rebustini, Boccalari
20 giovedì	20,30 Messa def. Ambrogio, Teodora	
21 venerdì	8,00 Messa def. Grioni Riccardo, Ferdinando	
22 sabato *S. Maria Maddalena*	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Eusebio Carlo	*La Messa delle 18,30* *è sospesa*
23 domenica **VII DOPO PENTECOSTE**	*La Messa delle 9,45* *è sospesa*	11,15 Messa def. Angelo, Maria
da lunedì 24 luglio a venerdì 28 luglio la Messa feriale è sospesa		
29 sabato *S. Marta*	*La Messa delle ore 20,30* *è sospesa*	18,30 Messa def. Milesi Angelo
30 domenica **VIII DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa delle ore 11,15* *è sospesa*
da lunedì 31 luglio a venerdì 4 agosto la Messa feriale è sospesa		
AGOSTO		
5 sabato	20,30 Messa def. Eusebio Carlo	*La Messa delle ore 18,30* *è sospesa*
7 domenica ***TRASFIGURAZIONE***	*La Messa delle ore 9,45* *è sospesa*	11,15 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe

da lunedì 7 agosto a venerdì 11 agosto la Messa feriale è sospesa		
12 sabato	*La Messa delle ore 20,30 è sospesa*	18,30 Messa def. Caligari Anna Maria
13 domenica X DOPO PENTECOSTE	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa delle ore 11,15 è sospesa*
14 lunedì *S. Simpliciano*	20,30 Messa def. Eusebio Carlo	
15 martedì ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA	*La Messa delle ore 9,45 è sospesa*	11,15 Messa def. Emilio, Rebustini, Boccalari
16 mercoledì		8,00 Messa def. Pietro, Adriana, Renato, Cecilia
17 giovedì *S. Massimiliano Kolbe*	20,30 Messa	
18 venerdì	8,00 Messa def. Luigi	
19 sabato	*La Messa delle 20,30 è sospesa*	18,30 Messa def. Ambrogio, Teodora
20 domenica XI DOPO PENTECOSTE	9,45 Messa *pro populo*	*La Messa delle ore 11,15 è sospesa*
21 lunedì *S. Pio X*	8,00 Messa	
22 martedì *B. V. M. Regina*		20,30 Messa def. famiglia Locatelli
23 mercoledì		8,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
24 giovedì *S. Bartolomeo apostolo*	20,30 Messa	
25 venerdì	8,00 Messa def. Faccioli, Caon	
26 sabato	20,30 Messa	*La Messa delle ore 18,30 è sospesa*
27 domenica CHE PRECEDE MARTIRIO S. GIOVANNI RECURSORE	*La Messa delle ore 9,45 è sospesa*	11,15 Messa def. Giovanni, Lina
28 lunedì *S. Agostino*	8,00 Messa def. Fabio, Pasquale	
29 martedì ***Martirio di San Giovanni precursore***		20,30 Messa def. Tina, famiglia Nalti
30 mercoledì *B. A. Ildefonso Schuster*		8,00 Messa def. Giovanni, Antonia

31 giovedì	20,30 Messa	
SETTEMBRE		
Con venerdì 1 settembre la Messa feriale mattutina ritornerà al pomeriggio ore 17,00		
1 venerdì		17,00 Messa
2 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Bellani	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Rho
3 domenica **I DOPO IL MARTIRIO S. GIOVANNI PRECURSORE**	9,45 Messa	11,15 Messa *pro populo*

Lunedì 26 giugno
ore 21 presso il Santurio di
San Giovanni del Calandrone
il Vescovo MAURIZIO celebra con i sacerdoti e i fedeli del Vicariato di Paullo la Messa a San Giovanni Battista, parteciperanno i Consigli pastorale e degli Affari economici.. tutti siamo invitati!!!
per info a don Andrea.

Anche quest'anno andremo al Santuario
Santa Maria del Fonte di Caravaggio
a piedi camminando e pregando di notte..
venerdì 7 luglio
ore 23,30 ritrovo in piazza a Balbiano,
con le macchine raggiungeremo
il ponte dell'Adda a Lodi e da li
inzieremo il nostro pellegrinaggio a piedi..
per info e iscrizioni chiedere a don Andrea

PESCA DI BENEFICENZA..

in occasione della ***Sagra della Madonna del Rosario*** **a BALBIANO (domenica 8 ottobre)** e della **festa patronale di Sant'Antonino a COLTURANO (domenica 22 ottobre)** verrà allestita la tradizionale ***"pesca di beneficenza".***
Coloro che vogliono contribuire all'allestimento possono portare i loro oggetti in Parrocchia. **Grazie!!**

Dal 12 giugno al 30 giugno (dalle ore 9 alle ore 17) l'Oratorio di Balbiano è aperto **solo per chi partecipa all'attività del Grest.**
Nel **mese di Agosto** l'Oratorio rimane **chiuso.**

	Oratorio Balbiano	**Oratorio Colturano**
Lunedì	*Giornata di chiusura*	
Martedì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Mercoledì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Giovedì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Venerdì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Sabato	dalle 16 alle 18,30	dalle 16 alle 18,30
Domenica	dalle 16 alle 18,30	dalle 15 alle 18,30

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate. Si eseguono lavori di falegnameria.

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4 Tel. 02/9818682
Balbiano di Colturano(MI) P.iva 06813530968

Clemente Roberto & C.
SANITARI
RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
02 36546864 Cell: 338 9818474

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
Part. Iva 09524310159
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. P.zza Chiesa - Tel. 02 90658192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

"Tra arte e fede..." a Firenze
12-14 maggio 2017